

Faido-Polmengo : stato dei lavori

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **La galleria di base del San Gottardo. Ticino**

Band (Jahr): - **(2002)**

Heft 2

PDF erstellt am: **24.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-418975>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Faido-Polmengo

Stato dei lavori

A Polmengo si scava al livello della galleria di base già dal 4 marzo 2002, per realizzare la stazione sotterranea multifunzionale di Faido. I lavori procedono nei tempi previsti. Per diminuire l'impatto ambientale, nella discenderia di 2.7 km sono ora in esercizio un nuovo frantoio ed un nastro trasportatore per il materiale di scavo in sostituzione ai precedenti trasporti con gli autocarri.

Si scava dal 4 marzo 2002

Dal 4 marzo 2002, ai piedi del cunicolo di accesso di Polmengo lungo 2.7 Km e in pendenza del 12.7%, è in fase di realizzazione la stazione multifunzionale di Faido, ad opera del Consorzio TAT. Gli scavi avvengono mediante il metodo del brillamento (ossia con l'utilizzo di esplosivo). Questo elemento costituisce una grande costruzione sotterranea che, al pari della stazione "gemella" di Sedrun, garantirà il passaggio dei convogli ferroviari da un tubo all'altro della galleria in caso d'emergenza o di lavori di manutenzione (vedi spiegazioni nello scorso numero). Attualmente sono già state scavate alcune caverne, così come sono in fase di scavo i cunicoli laterali di collegamento alle future fermate d'emergenza. Si scava inoltre nell'asse della galleria di base in direzione di Sedrun. Parallelamente, è in continua attività il nastro trasportatore per il materiale di scavo alla Cavienna: sono già state depositate circa 350'000 tonnellate di materiale in esubero.



Frantoio in galleria e "smarino" per nastro

Un nuovo frantoio è ora installato ai piedi della discenderia (nella foto sopra).

Qui il materiale proveniente dai vari fronti di scavo viene direttamente frantumato, per poi risalire all'esterno su di un nastro, fino agli impianti per la preparazione degli inerti. Questi ultimi, quali componenti del calcestruzzo prodotto, ritornano a loro volta in galleria come calcestruzzo di rivestimento della roccia.

Impianto di raffreddamento

Nella tratta Faido della galleria di base, i lavori si svolgono con coperture rocciose che variano tra i 1400 e i 2500 metri. Per ridurre le elevate temperature derivanti da queste profondità e stimate superiori ai 35 gradi, si sta installando e verrà messo in esercizio la prossima primavera un potente impianto di raffreddamento. In base a direttive sulla sicurezza dei lavoratori, non sono ammesse infatti in sotterraneo temperature di lavoro superiori ai 28 °C. I lavori proseguono quindi in attesa delle fresatrici partite da Bodio, che eseguiranno lo scavo fino a Faido entro la metà del 2005.



Maggior controllo... maggiore sicurezza

Per garantire una maggior sicurezza, è stato introdotto un sistema mediante microchip, che registra tutte le persone all'interno della galleria, fornendo anche la loro esatta posizione (nella foto sopra: il posto di controllo all'entrata della galleria). Un sistema che può rivelarsi decisivo in caso di eventuale emergenza.